

## Il governo I partiti

# Nome e logo, i centristi accelerano

## Casini e Montezemolo più vicini alla «Lista per l'Italia»

ROMA — Il primo effetto apparente dell'annuncio a sorpresa di Mario Monti è la nuova vitalità del centro, che sembrava impantanato in discussioni infinite. Perché, se è vero che il premier nulla ha ancora detto su un suo eventuale impegno in politica per la nuova legislatura, è anche vero che la speranza si è accesa e l'attendismo di molti potrebbe essere messo da parte, anche grazie al finale di legislatura anticipato. E così già oggi sono previsti molti incontri per accelerare il percorso e stabilire, prima di Natale, non solo il lancio generico della nuova formazione centrista, ma anche i dettagli, dal nome della lista al logo, fino ai criteri per le candidature.

Pier Ferdinando Casini non si sbilancia sul premier: «Io non sono autorizzato a interpretare il pensiero di Monti». E nessun altro esponente del centro ha intenzione di tirarlo per la giacca. Come dice il ministro Andrea Riccardi, «gli italiani hanno capito che Monti è una risorsa fondamentale per il futuro e che la sua eredità non può essere dispersa. Resta da valutare come questa intensa eredità possa essere patrimonio del domani».

Valutazione delicata e complicata, in questo momento. Ma, a parte le dichiarazioni di circostanza sul fatto che «questo è un giorno triste per l'Italia» (Lorenzo Cesa), la mossa a sorpresa del premier ha un effetto di trascinarsi evidente e rinfranca sia Casini sia Luca Cordero di Montezemolo. C'è un'aria di novità, come dice Enzo Carra: «Con Monti libero cambia tutto e ciascuno si dovrà accollare le proprie responsabilità davanti agli italiani».

Evidente richiamo a quella nebulosa di associazioni, fondazioni, sindacati ed esponenti della società civile che si sono uniti in «Verso la Terza Repubblica» e che da giorni sembravano frenare le accelerazioni di Udc e Fli. Casini e i suoi hanno già fatto capire in tutti modi

che il dado è tratto, il tempo finito e che la «Lista per l'Italia» (comunque poi si chiamerà) nascerà entro breve, «con chi ci sta». Ma già nei giorni scorsi Montezemolo aveva escluso che, in mancanza di Monti, Italia Futura si sarebbe fatta da parte. E oggi il quadro è tale da consentire, e anzi da richiedere, una forte accelerazione sul programma di marcia.

Casini liquida quella che considera una destra «populista e antieuropea», escludendo il Pdl da ogni possibilità di dialogo. E a chi fa distinguere, Antonio Di Pietro risponde così: «In poche più di 48 ore ha svelato la sua vera natura populista, inconciliabile con quella dei moderati».

Per il resto Casini la vede così: «In Italia c'è una grande area progressista e socialista e un'area moderata che, a livello europeo, si ritrova nel Ppe e nella politica ragionevole e seria di Monti: quest'area non può andare dispersa da chi ha voluto Monti e da gran parte della società civile che non vuole che torni il populismo. Il nostro compito è presentare un'offerta politica adeguata agli italiani».

Offerta che richiede una grande unità, per essere appetibile, come spiega Rocco Buttiglione: «Ci vuole l'unione di tutti quelli che vogliono salvare l'Italia». Quanto ai contrasti e ai veti contro i politici di lungo corso sollevati nei giorni scorsi, taglia corto: «Per favore, non facciamo i bambini e non solleviamo piccole questioni che possono servire all'orgoglio di questa o quella forza o personalità politica ma non a un grande disegno politico comune».

Questioni non proprio piccole, visto che anche Gianfranco Fini è considerato da alcuni «persona non grata». Il leader di Fli, invece, tiene a chiarire: «Con Casini e Montezemolo ci sentiamo tutti i giorni. Sto lavorando per un insieme di forze con la speranza che Monti decida di benedire laicamente que-

sto schieramento».

Quanto alla decisione se allearsi con il *rassemblement* Pd-Sel, la decisione è tutta da prendere. La presidente dei democratici Rosy Bindi giudica così la posizione di Monti: «Dopo il gesto del Pdl, crediamo che sia molto più vicino al centro sinistra e al centro moderato. Ma questo lo capiremo meglio in seguito».

Prima tappa, per capire meglio cosa succederà, l'incontro di martedì a Reggio Emilia, con Montezemolo e Olivero (Afd). E, notizia di oggi, alcuni «osservatori» renziani del Pd, da Matteo Richetti a Beppe Pagani. Seconda tappa, l'iniziativa del 20 dicembre — promossa da Linda Lanzillotta, Gianluca Galletti e Benedetto Della Vedova — per «non archiviare Monti».

Al. T.

### Conseguenze

La mossa di Mario Monti sembra aver favorito il processo di aggregazione dell'area moderata

### Alleanze

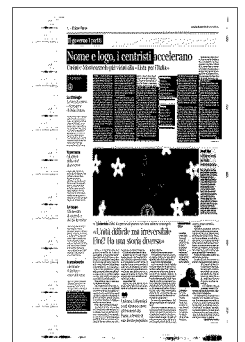
Resta il nodo alleanze. Bindi: crediamo che il premier sia ora molto più vicino al centro sinistra

I moderati



## Le strategie

### La lista di centro e il progetto di Italia Futura



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini ha lanciato la «Lista per l'Italia», un progetto per rilanciare il fronte dei moderati a cui ha aderito anche il Fli di Gianfranco Fini. Il presidente di Italia Futura Luca Cordero di Montezemolo guida invece un *rassemblement*, nato dal manifesto «Verso la Terza Repubblica», per assicurare consenso elettorale al Monti bis che ha riscosso l'interesse dei ministri Riccardi e Passera

elezioni nazionali e regionali. Il giornalista guiderà una lista aperta a movimenti civici e locali che esclude in partenza «alleanze con i partiti politici già esistenti, con nuove liste di vecchi leader e con la classe dirigente responsabile del declino italiano»

## Il percorso Gli effetti della crisi di governo

Già prima della svolta che ha portato alla crisi di governo, l'Udc e le forze di «Verso la Terza Repubblica» avevano in programma una convention per il lancio di una lista unitaria alle elezioni. La decisione di Monti di dimettersi dopo il varo della legge di Stabilità ha impresso un'accelerazione al percorso dei moderati, che già oggi hanno in agenda diversi incontri per il lancio della nuova formazione centrista

## Le tappe Gli incontri di martedì e del 20 dicembre

Tempi e modi della nascita del nuovo soggetto si stanno definendo in queste ore, dal nome della lista al logo, fino ai criteri per le candidature. Prima tappa, per capirne meglio la strategia, sarà l'incontro di martedì a Reggio Emilia, con Montezemolo e **Olivero (Acl)**. Seconda tappa, l'iniziativa del 20 dicembre promossa da Linda Lanzillotta, **Gianluca Galati** e Benedetto Della Vedova per «non archiviare Monti»

## Il movimento «Fermare il declino» corre alle urne

Dopo una riunione di fondatori e coordinatori territoriali, ieri dal movimento di Oscar Giannino «Fermare il declino» è arrivata la decisione di partecipare alle